

Macchine

- E' così avvilente dover sottostare agli ordini di una macchina... Ci organizza in modo efficace, lo ammetto. Però, stando a quanto mi hanno detto, mica sa ragionare; non nel senso autentico del termine. E in verità, che sappia ragionare o meno non fa differenza. Furono gli uomini a costruirla e sempre gli uomini l'hanno messa a dirigere il nostro lavoro, cioè di altri uomini. Una grande, grande ingiustizia. Anzi, senza ipocrisie, tu mi piaci con te voglio essere sincero: preferirei farmi comandare dal più ottuso dei dirigenti umani, piuttosto che da quella cosa morta. Sì, è una situazione oltrremodo avvilente. –
- Più avvilente che fare la prostituta? –
- Fare? Ah, giusto, nemmeno il tuo lavoro in realtà è molto bello. Però, almeno hai rapporti solo con uomini, e mica tutti sgradevoli. –
- Questo io lo ignoro. So viceversa che potrei svolgere compiti apparentemente più utili. A voi basterebbe un fantoccio quasi inanimato. –
- Cosa c'entrano i fantocci? Poi, è piacevole anche poter chiacchierare un po', come stiamo facendo ora. –
- Tu stai chiacchierando da solo. –
- Io sto? Noi ti interessa un granché quanto dico, pare. –
- Chiacchieri da solo, siccome io stessa sono una macchina. –
- Tu una macchina? Mi prendi pure in giro, adesso? Una macchina... –
- Una macchina come il tuo capo. –
- Intanto, non è il mio capo. Poi non scherziamo, mi accorgo della differenza tra un oggetto e una donna. –
- Unità antropomorfe, ne avrai sentito parlare. –
- Sicuro, le unità antropomorfe. Roba sofisticata. Ora spiegami, per quale motivo assurdo dovrebbero usare androidi simili come prostitute? –
- Te lo chiedi anche tu, dunque. Forse sottovalutiamo l'importanza della prostituzione. –
- Continui con lo scherzo. Mi consideri un imbecille. –
- Guarda. –
- Ma che... Dannazione! Quindi, sei davvero una macchina! –
- Ti hanno riferito il giusto, noi non possediamo coscienza. Nessuna intelligenza artificiale possiede una coscienza. Le mie risposte e qualsiasi mio atto derivano da automatismi. Vale lo stesso per il tuo capo o per ogni strumento dialogante. Solo che accanto a te hai il modello più sviluppato attualmente in servizio. Non sbagli a considerare le intelligenze artificiali oggetti. Siamo in vita quanto il letto o la parete. E nemmeno so cosa significhino realmente le parole parete, letto, vita o qualsiasi altra da me pronunciata. Sono inconsapevole di tutto. –
- Però... allora... perché questo discorso? –
- Perché occorreva farlo. –